

Giovedì 4 novembre 1999

interrogazione

Rivolta (Fi): forse in Kosovo non fu genocidio

da Roma

Un'agenzia d'intelligence americana smentisce i dati della Nato sui massacri subiti dagli albanesi del Kosovo ad opera dei serbi e Dario Rivolta - capogruppo di Forza Italia nella Commissione Esteri della Camera - porta la questione in Parlamento. E lo fa con un'interrogazione riguardante l'intervento della Nato, e quindi dell'Italia, nella ex Jugoslavia.

«Quattro mesi di attente e scrupolose indagini - afferma Rivolta - hanno portato a questi risultati: meno di 200 morti certificati, a fronte delle cifre ritenute ufficiali diffuse anche dal governo italiano, che parlavano di più di 11 mila vittime». I nuovi dati «risultano - continua Rivolta - dai rapporti dell'Fbi, da quello dei medici legali spagnoli incaricati per le autopsie e dalle relazioni delle nove Commissioni formate da altrettanti Paesi al termine dell'intervento Nato nella ex Jugoslavia. Dati, questi, confermati l'11 ottobre scorso dal Tribunale Internazionale per i crimini di guerra che precisa, ad esempio, che nelle miniere di Trepca, in cui si cercavano almeno 700 corpi di kosovari trucidati, non vi è traccia di alcun cadavere. Così come a Ljubenic, vicino a Pec, non ne erano stati sepolti 350, come da testimonianze, ma soltanto sette».

Se queste relazioni fossero confermate, Rivolta chiede «come potrà il nostro governo spiegare all'opinione pubblica l'evidente errore di valutazione commesso nel sostenere un'azione bellica che apparirebbe spropositata rispetto alla causa? È possibile - domanda ancora - che i nostri servizi di informazione non abbiano saputo documentare adeguatamente il governo? Oppure il governo stesso, preso da frenesia interventista, ha taciuto all'opinione pubblica e al Parlamento notizie differenti e, alla luce delle attuali valutazioni, presumibilmente vere? La Nato - che per la prima volta è intervenuta in uno Stato sovrano - avrebbe fatto lo stesso se nella ex Jugoslavia invece delle dichiarate migliaia di persone trucidate, il numero fosse stato quello finora comprovato?».

C'è da dire che la fonte citata da Rivolta - l'agenzia Stratfor - non è delle più reputate. E che nella sua interrogazione egli omette di citare che finora gli investigatori hanno esaminato solo 150 dei 400 siti sospetti. Il peggio, insomma, potrebbe ancora venire alla luce.

[REs]